

Gli Ordini giurano per altri cento anni

di Roberta Benini

Un Centenario storico: il Ministro della Salute fa entrare gli Ordini nel Consiglio Superiore di Sanità. La deontologia è il faro dei professionisti della salute in una società che sta cambiando il suo rapporto con le cure e con i curanti. Nel significato antropologico del giuramento gli Ordini trovano le basi di una nuova etica professionale.



- Il Centenario della legge di istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie è stato festeggiato dalla Fnovi con una sessione del Consiglio Nazionale dedicata al randagismo e con una manifestazione ricca di contenuti.

I due momenti potrebbero apparire molto distanti ma sono **uniti dal filo del Codice deontologico e del Giuramento**, letto al termine della manifestazione celebrativa, invito per tutti i colleghi a proseguire nell'impegno professionale.

La professione ha avuto quindi un momento per riflettere sul proprio contributo e ruolo nella ricerca di soluzioni eticamente, professionalmente ed economicamente sostenibili e un momento per celebrare i valori che la società ci riconosce e si aspetta dalla professione medica. Nel libro *La medicina impossibile*, David Callaghan scrive: "La società deve consentire alla

medicina di **perseguire i propri beni interni e di preservare la propria integrità**, riconoscendo che un affievolimento o il naufragio di tale integrità danneggerebbe non solo la medicina ma la società stessa. (...) La società deve anche promuovere nella medicina **le componenti migliori delle sue tradizioni**: veridicità, compassione, rispetto per la dignità e i diritti individuali, incoraggiamento dell'etica e del comportamento professionale, nonché rispetto della legge".

Dobbiamo agire in coerenza ed applicando i valori etici che sono a fondamento del nostro delicato e spesso misconosciuto ruolo all'interno della società, **per essere riferimento e fonte autorevole per gli interlocutori della classe politica e dirigenziale in tutti i campi della medicina**.

Il rigore, l'onestà intellettuale, la capacità di ve-

Il Ministro della Salute Ferruccio Fazio e il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini il 10 luglio a Roma in S. Spirito. Con loro, da sin., i presidenti Bianco (medici), Renzo (odontoiatri), Penocchio (veterinari) e Mandelli (farmacisti)



dere più in là del proprio egoismo rafforzerà il riconoscimento del valore della professione. Nella soluzione del randagismo, come in tutte le nostre altre competenze.

La celebrazione ha valorizzato il giusto senso di orgoglio e di appartenenza alla professione medica, ricordando allo stesso momento le responsabilità che il medico ha nell'esercizio della professione. In questo senso la lettura, da parte di giovani colleghi delle tre professioni sanitarie, dei giuramenti ha unito tutti i presenti nella rinnovata promessa di esercitare per il bene dei pazienti, liberi da ogni condizionamento, nel rispetto del codice deontologico. La musica diffusa in sala mentre la collega **Francesca Licitra** (nella foto con il Ministro) leggeva con voce sensibilmente emozionata ha fatto commuovere molti dei medici veterinari presenti.

PRINCIPI COMUNI NEI TRE GIURAMENTI

Il giuramento letto da alcuni neo-laureati di facoltà italiane è stato introdotto da **Donatella Lippi, storica della medicina**, che ha dichiarato: "I tre giuramenti, dei Medici chirurghi e odontoiatri, Farmacisti e Veterinari hanno in comune il richiamo a dei principi base, che sono condivisi dai professionisti della salute: libertà, verità e responsabilità. È vero il giuramento non ha valore legale e, se vogliamo, può apparire anche anacronistico, ma è un simbolo metastorico, ricco di valori etici, che ricordano oltre al sapere, al saper fare, al saper far fare, al saper continuare ad aggiornarsi,

che sono doveri di ogni professionista, anche quel saper essere che, nel mondo della salute, è obiettivo di altissima portata".

AUGURI SOPRATTUTTO A CHI GIURA

Il Sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, ha inviato un messaggio augurale ai Presidenti degli Ordini, come pure il Sottosegretario **Francesca Martini** (cfr. 30giorni di giugno, *ndr*). "In particolare i miei auguri vanno ai laureati che oggi presteranno giuramento - ha scritto Roccella - perché possano tener fede al loro impegno e non perdere mai l'entusiasmo che li ha spinti a intraprendere un percorso professionale così impegnativo e importante".

NUOVI CURATI E NUOVI CURANTI

Cento anni hanno portato cambiamenti, processi lunghi dal punto di vista politico e istituzionale. Con una perifrasi, **Giorgio Cosmacini, storico della medicina**, ha riassunto il Secolo nel passaggio dalla sfida epidemiologica alla rivoluzione biotecnologica. Al tempo stesso è cambiato il sistema dei rapporti tra il medico e il paziente. "Ma a cambiare - ha sottolineato - non è stato soltanto il medico, ma lo stesso paziente che, oggi rispetto a ieri, è più informato, è più esigente: oggi i nuovi 'curati' vogliono 'nuovi curanti'. E, di fronte a questa realtà, gli Ordini possono rispondere se si pongono come Ordini vitali, consapevoli e responsabili".

PROFESSIONI PRIGIONIERE DEI CLIENTI

Giuseppe De Rita, fondatore e Presidente del Censis, ha attualizzato il ruolo delle professioni sanitarie: "Il medico, il farmacista, il veterinario una volta avevano un rapporto con il territorio. Erano quelli che, rispetto alla propria comunità, si ponevano in maniera asim-

IL MESSAGGIO DEL COLLE



Il capo dello Stato, presidente **Giorgio Napolitano**, ha inviato un saluto augurale agli Ordini riuniti in S. Spirito, nel quale ha espresso "apprezzamento per la giornata celebrativa, nell'auspicio di un confronto tra le professioni sanitarie". La manifestazione si è svolta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.



metrica, semplicemente perché ne sapevano di più, con un sapere specifico che altri non avevano. Era così fino agli anni '50, poi le cose sono cambiate almeno per tre aspetti: è prevalsa la tendenza a governare i territori, la burocratizzazione che le professioni temono tanto e la sovrabbondanza dell'offerta, parallelamente alla cosiddetta Università di massa. Il paziente, oltre che essere centrale nel senso classico, oggi diventa centrale anche come potenziale cliente che poi valuta, e, all'occorrenza, denuncia. Con il rischio che queste professioni diventino prigioniere dei clienti. Pertanto - ha concluso De Rita - l'identità di una professione sta anche nel come riesce a fare relazione con il futuro".

MI AVETE AIUTATO AI TEMPI DELLA MUCCA PAZZA

Elio Guzzanti, ex Ministro della sanità, ha avuto parole speciali per la nostra Categoria: "I veterinari mi hanno dato una grossa mano quando ero Ministro e scoppiò il caso della cosiddetta 'mucca pazza': quella volta presiedevo anche il vertice dei Ministri della Sanità dell'Unione Europea". Era il 1996 e in Gran Bretagna scoppiava la prima epidemia. "Il lavoro, la professionalità, la dedizione dei nostri veterinari - ha aggiunto Guzzanti - consentì di dimostrare

che l'Italia era a un livello superiore rispetto agli altri Paesi europei. Noi sapemmo fronteggiare quella emergenza".

LA STORIA DELLA VETERINARIA

Per la platea del Consiglio Nazionale, la Fnovi ha ristampato *La storia della veterinaria*. Dalla mitologia classica ai nostri giorni, la pubblicazione, curata da **Ruggero Benassi**, ripercorre le tappe della



medicina e della sanità veterinaria. **Gli studi storici, condotti nel 1957 dal Professor Valentino Chiodi**, docente di anatomia veterinaria all'Università di Bologna, rappresentano ancora oggi una lettura "scorrevole, resa vivace e curiosa da aneddoti e curiosità".

Sul centenario degli Ordini si veda anche 30giorni, n. 6, giugno 2010

Il Presidente della Fnovi e il Ministro della salute alla consegna della medaglia d'oro del Centenario. Nel corso delle celebrazioni Fazio ha annunciato l'ingresso dei presidenti di Fnovi, Fofi e Fnomceo nel Consiglio Superiore di Sanità.